



# Il Foglio Valtellinese

Foglio informativo dell' ASSOCIAZIONE CULTURALE VALTELLINESI A MILANO

3 Febbraio 2019

valtellinesi@gmail.com

cell.388.7551267

via Palestro,12 - Milano

## DIAMO VITA AL 31° ANNO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Lo scorso 11 dicembre, nel consueto "Incontro di Natale", abbiamo celebrato con i soci il trentesimo anniversario di fondazione della nostra Associazione, ripromettendoci di proseguire nella strada indicata dal nostro Statuto: *"conservare nella comunità valtellinese di Milano i valori storici, culturali e umani della Valtellina e della Valchiavenna, favorendone l'inserimento nell'ambiente milanese e trasferendo a tale ambiente i suoi valori"*, valori basati sulla tradizionale laboriosità e determinazione dei nostri convalligiani.

Il 2019 è iniziato, seguendo tali intendimenti, con l'interessantissima presentazione che il medico anatomopatologo sondriese Carlo Patriarca, assistito dall'amico psichiatra Carlo Alfredo Clerici (entrambi operanti all'Istituto dei Tumori), ha fatto del suo libro "La sfida", legato ad una dei momenti più difficili passati dalle nostre valli, retrovia del fronte dello Stelvio durante la Grande Guerra, aggredite dall'epidemia "spagnola".

Il prossimo 14 febbraio si terrà un altro momento importante della nostra Associazione: l'Assemblea dei soci con l'approvazione del bilancio dello scorso anno e l'elezione dei membri del nuovo Comitato Direttivo, essendo giunto a scadenza il precedente dopo tre anni di fruttuosa attività. All'Assemblea seguirà la conferenza del Prof. Guido Scaramellini sull'interessante tema dell'attività di architetti Piuraschi in Polonia nel 17° secolo.

Il successivo 14 marzo si terrà l'attesa conferenza di Fabrizio Capobianco, un ingegnere valtellinese che da molti anni onora la Valtellina e l'Italia col suo intelligente lavoro nella Silicon Valley, fucina della più avanzate tecnologie informatiche.

I nostri "giovedì culturali" proseguiranno l'11 aprile con la conferenza che la nostra celebre storica Olimpia Aureggi ci terrà sui Lumaga di Piuro, grandi mercanti, banchieri e mecenati che si sono trovati ad operare nell'Europa dal XVI al XVIII secolo.

Come ogni anno ci dobbiamo poi attendere a maggio l'appuntamento col "Lavegin d'Or 2019", lo storico premio che la nostra Associazione attribuisce dal lontano 1997 ai valligiani della Provincia di Sondrio, che per capacità, intelligenza e serietà, si siano imposti all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale ed internazionale.

Il Consiglio Direttivo è già da tempo all'opera per individuare il "Valtellinese del 2019" fra i tanti, persone fisiche o giuridiche, che potrebbero ambire a tale premio.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

**Giovedì 14 febbraio**, in Sede (via Palestro 12), alle 17,00  
**Assemblea dei Soci**

con all'ordine del giorno:

- approvazione del bilancio consuntivo 2018 e preventivo 2019
- rinnovo del Comitato Direttivo per gli anni 2019-2021

Seguirà alle 18,00 la conferenza del Prof. Guido Scaramellini che parlerà sul tema

### "I piuraschi in Polonia"

Si descrive l'impronta architettonica e artistica portata nel XVII secolo in Polonia da architetti provenienti da Piuro, quali Antonio Pelacini, i Trapolini e Johannes Malinverne.



**Giovedì 14 marzo**, in Sede (via Palestro 12), alle ore 18,00  
conferenza di **Fabrizio Capobianco** che parlerà sul tema  
**"un Valtellinese nella Silicon Valley"**

Nato a Sondrio nel 1970, l'ing. Fabrizio Capobianco, Chief Executive Officer e fondatore di Funambol, il più grande progetto open source nel mondo wireless, con sede in California, a Redwood City, è stato recentemente menzionato tra i "top 40 leaders sotto i 40 anni" da American Venture Capital.



**Giovedì 11 aprile**, alle ore 18,00, in Sede (via Palestro 12), la nostra consigliera e storica **Olimpia Aureggi** parlerà sul tema  
**"I Lumaga di Piuro e di Chiavenna"**

banchieri, commercianti di seta di altissimo livello e raffinati amanti delle arti a Lione, Parigi, Norimberga, Venezia, Vienna, Napoli, Milano e in altre città europee, dal sec. XV al XIX.



**Giovedì 9 maggio**, ore 18,00, in Sede (via Palestro 12), il prof. Gianluigi Garbellini presenterà i due volumi di Livio Piatta  
**"Palazzi signorili nella Rezia Italiana"**

Sarà presente l'autore.

L'opera di trecento pagine, che si presenta in due volumi, il secondo dei quali è uscito lo scorso 30 novembre, recensisce, col corredo delle belle foto di Livio Piatta, i numerosi palazzi signorili presenti nel territorio della cosiddetta "Rezia Italiana", un territorio a cavallo fra Italia e Svizzera - ma legato da una lingua, una storia e da tradizioni in comune -, che in sintesi corrisponde al bacino imbrifero dei fiumi Mera e Adda fino al loro sbocco nel lago di Como.

## UN VALTELLINESE NELLA SILICON VALLEY



Fabrizio Capobianco è nato a Sondrio, ove ha frequentato il liceo classico G. Piazzini. Come alunno dell'Almo Collegio Borromeo ha frequentato la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pavia ove nel 1997 ha conseguito la laurea magistrale in Computer Science. Nello stesso anno fonda "Internet Graffiti"

la prima web company italiana, anticipando l'esplosione informatica nel nostro paese. Nel 1996 fonda "Stigma OnLine" che immette sul mercato i primi prodotti Intranet attraverso "Sol-Web Intra", uno strumento di gestione dei documenti web che diverrà il prodotto di punta di Kraft, Novartis, RAI, della Borsa e dell'Università Bocconi.

Nel 1999 si trasferisce definitivamente negli Stati Uniti, in California nella Silicon Valley, ove lavora a Palo Alto presso la Reuters come direttore del Brokerage System. Nel 2002 fonda Funambol, soluzione per sincronizzare automaticamente miliardi di telefonini, tablets e computer con i servizi offerti via cloud. Il progetto, sviluppato su un modello duale (direzione in Silicon Valley e ricerca a Pavia) noto ormai col nome di "Modello Capobianco", si evolve in partnership con vari operatori telefonici fra cui la spagnola Telefónica.

Nel 2012 fonda la TOK.tv, social network fra i tifosi di varie squadre di calcio fra cui la Juventus, impresa "liquida" senza uffici, evoluzione del Modello Capobianco.

Per il suo lavoro Capobianco ha ricevuto vari riconoscimenti, fra i quali nel 2007 dalla stampa americana una menzione fra i migliori 40 imprenditori al di sotto dei 40 anni ("40 under 40"), nel 2009 dall'Università di Pavia la "Medaglia Teresiana", e nel 2016 a Roma dal Presidente Mattarella la medaglia dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Nel 2016 ha parlato al Forum Ambrosetti di Cernobbio sul tema della "liquid enterprise".

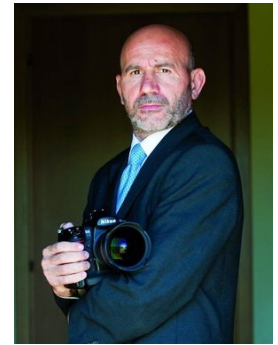


## PALAZZI SIGNORILI NELLA REZIA ITALIANA

La decisione di proseguire sul percorso felicemente tracciato circa un anno fa, con l'uscita a fine 2017 del primo volume *Palazzi signorili nella Rezia italiana*, è stata quasi obbligata, considerato l'entusiasmo con il quale l'opera è stata accolta dal pubblico. Un successo che non stupisce sfogliando le circa 300 pagine che compongono entrambi i volumi, così generosi di dettagli senza tradire l'intento divulgativo, grazie anche al ricco apparato iconografico, curato da Livio Piatta, fotografo ed editore.

Dei trenta palazzi recensiti in questo secondo volume, quattro sono presenti in Valposchiavo (Albrici, Devon, Matossi Lendi e Semadeni) e tre in Val Bregaglia (Casa Gadina, Salis, Prevosti a Casaccia, Palazzo Albergo Corona a Vicosoprano e Salis di Mezzo a Soglio). I testi, come in precedenza, sono curati da Urbano Beti per la parte valposchiavina e da Diego Giovanoli per quella bregagliotta. Tutti i contributi sono tradotti in tre lingue (italiano, tedesco e inglese), per favorire la circolazione della collana anche oltre i confini italiani e le valli italofone della Svizzera. La scelta dei palazzi da inserire nella ricerca è stata fatta dai singoli autori, sulla base della propria esperienza. ....

Una collana pensata per le future generazioni. Livio Piatta, fotografo professionista, è anche l'editore dei due volumi dedicati ai palazzi signorili della Rezia italiana. Una ricerca approfondita sugli edifici di pregio presenti nelle quattro valli di confine (Valtellina, Valchiavenna, Val Bregaglia e Val Poschiavo) destinata a diventare un punto di riferimento imprescindibile per chiunque vorrà approcciarsi d'ora in avanti al tema.



Come è nata l'idea di dedicare una collana ai palazzi signorili? *L'idea era nell'aria dal 2011 quando, alla ricerca di temi legati alla geografia e alla cultura alpina per sviluppare alcuni reportage geografici per riviste italiane e straniere, mi confrontai con alcuni conoscenti legati ad associazioni culturali, di cui faccio parte, nello sviluppare un tema legato al legno e alle usanze in ambito civile, nella fattispecie delle stüie nelle abitazioni. Naturalmente il tutto era basato su una ricerca, ampliata per mio volere oltre i confini italiani, coinvolgendo la regione dei Grigioni di lingua italiana e non solo. Il volume "La Stüia nella Rezia italiana" ebbe un enorme riscontro, tant'è che oggi viene ancora richiesto, e stiamo pensando ad una ristampa. Nel frattempo lo spazio dei miei occhi si allargava anche al palazzo dove si trovava la stüia, con la propria storia di secoli, delle famiglie che vi sono succedute e di quanto ne faceva parte.*

Perché, secondo il suo punto di vista, i palazzi signorili suscitano così tanta curiosità? *Questo tipo di costruzioni attrae gli addetti ai lavori (architetti, geometri, ingegneri civili), ma soprattutto un pubblico interessato alla storia e alla conoscenza del territorio e di ciò che lo circonda, dove la ricerca di cultura del sapere pone in primo piano l'interesse nell'affinare e arricchire la propria anima. Ma anche per un ipotetico «viaggio nel tempo» della mente. Quasi un modo di conoscere per rilassarsi e vivere la storia avvolti nel tempo.*

Quale criterio avete seguito nello scegliere i palazzi da inserire nella collana? *Prima di tutto ci siamo affidati a esperti competenti in materia, che già fanno parte di associazioni storiche e quindi hanno conoscenza del territorio trattato. Poi abbiamo cominciato a chiedere la disponibilità ai proprietari e valutare l'entità della ricerca sul palazzo, sia in termini storici quanto fotografici. Abbiamo però dato una linea considerando le vie di comunicazioni storiche, e gli equilibri del territorio: dalla Valle Spluga, alla Val Bregaglia, quindi la Valchiavenna, la bassa e media Valtellina, la Val Poschiavo e su verso l'alta Valtellina.*

Visto il successo riscontrato, ci sarà un terzo volume? *Sì, stiamo pensando ad una terza pubblicazione, proprio per l'interesse del pubblico, che ha acquistato il primo volume e ha già cominciato a fare apprezzamenti sul secondo. Vorrei aggiungere che l'intento di tutti, nella realizzazione di queste opere, è di sensibilizzare al tema le future generazioni. Naturalmente, dietro, c'è l'impegno di tanti autori e un'organizzazione efficiente. Ovviamente l'aspetto finanziario incide molto (i due volumi sono autofinanziati). Auspichiamo in futuro qualche intervento di sovvenzione economica, da parte degli enti preposti.*

Testo tratto da un articolo a firma Michele Nava apparso su Il Grigione Italiano del 24.01.2019